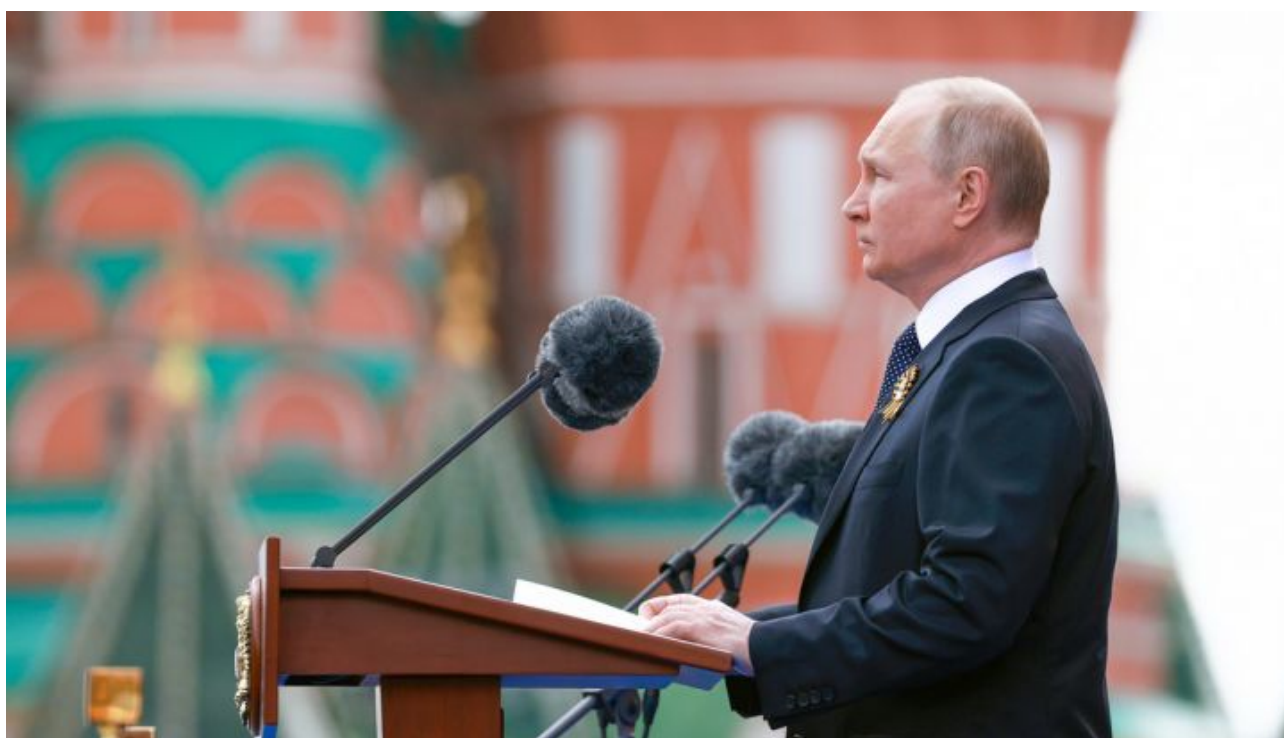


<https://www.lantidiplomatico.it/>
09 Maggio 2026 11:00

La Russia celebra l'81° anniversario della Giornata della Vittoria: Putin: "Salvammo il Paese e il mondo intero"



Sabato il presidente russo Vladimir Putin ha tenuto un discorso per congratularsi con i veterani, il personale militare e l'intero popolo russo, nonché con i cittadini di

altri paesi, in occasione dell'81° anniversario della vittoria dell'Unione Sovietica sulla Germania nazista nella Grande Guerra Patriottica (1941-1945), che tradizionalmente si celebra il 9 maggio.

Prendendo la parola, il presidente russo si è congratulato con tutti i partecipanti all'evento e con l'intero popolo russo per il Giorno della Vittoria, una festività che ha definito «sacra e luminosa» per il Paese. «La celebriamo con orgoglio e amore per la nostra patria, consapevoli del nostro comune dovere di difendere gli interessi e il futuro della madrepatria», ha sottolineato Putin.

In quest'ottica, Putin ha dichiarato che la Russia non dimenticherà mai le gesta della grande generazione di vincitori e onorerà sempre «sacramente» i mandati e l'eredità dei soldati della vittoria.

«Ha salvato il suo paese e il mondo»

«Preservare la memoria degli eventi della Grande Guerra Patriottica, la sua storia autentica, i suoi veri eroi, è per noi una questione d'onore. Ricorderemo sempre l'impresa del popolo sovietico, che ha dato il contributo decisivo alla sconfitta del nazismo, ha salvato il proprio paese, ha salvato il mondo, ha posto fine a un male totale e implacabile e ha restituito la sovranità a quegli stati che si erano arresi alla Germania di Hitler e si erano resi docili complici dei suoi crimini», ha dichiarato. Ha aggiunto che il popolo sovietico, «attraverso enormi

sacrifici», è diventato «l'incarnazione del coraggio e della nobiltà, della forza e dell'umanità».

«Il 22 giugno 1941 è una delle date più tragiche e luttuose della nostra storia. I nazisti attaccarono a tradimento l'Unione Sovietica, tramando per impadronirsi del paese e delle sue immense risorse, distruggere completamente la nostra cultura e il nostro patrimonio storico e, in definitiva, sterminare, ridurre in schiavitù e genocidiare l'intero popolo sovietico multietnico, ovvero tutti i popoli, le nazioni e le etnie dell'Unione Sovietica», ha ricordato Putin.

Ha proseguito sottolineando che, per realizzare «questi obiettivi criminali», furono radunate forze provenienti da tutta Europa. «Sembrirebbe che gli strateghi nazisti abbiano tenuto conto di tutto, tranne di una cosa: quello che viene definito il carattere russo e la forza dello spirito del popolo sovietico», sottolineò.

«La lealtà alla patria è la giustizia suprema»

Il leader russo ha osservato che queste qualità sono particolarmente evidenti nei momenti più difficili per la patria. «Il nostro popolo si è eretto come un muro sul cammino del nemico e ha dimostrato che la lealtà alla patria è la giustizia suprema, capace di unire milioni di persone», ha affermato.

«Ricordiamo la fermezza senza precedenti dei soldati, dei marinai e degli ufficiali, l'altruismo dei partecipanti

alle milizie popolari, dei partigiani e dei combattenti della clandestinità, gli sforzi giganteschi della retroguardia, della scienza, dell'industria, dei lavoratori rurali», ha sottolineato.

Ha affermato che, di fronte alla minaccia della Germania nazista, il fronte e le retrovie «erano una cosa sola», e che il «vero patriottismo, il coraggio e la capacità di sacrificio» del popolo li hanno elevati al di sopra del nemico, hanno dato loro forza e rafforzato la loro fede nella vittoria. In quest'ottica, Putin ha sottolineato che il ricordo di questa grande impresa dei soldati sovietici vive nei racconti familiari, nei cuori dei figli, dei nipoti e dei pronipoti, nella memoria di ogni cittadino russo.

«Ci inchiniamo davanti a coloro che sono caduti»

«Ci inchiniamo davanti a coloro che sono caduti in combattimento, davanti a coloro che sono stati torturati durante l'occupazione e la prigionia, davanti a coloro che sono morti di fame nella Leningrado assediata, in altre città e paesi assediati, davanti a tutti coloro che hanno dato la vita per la Patria, per la Russia», ha reso omaggio il presidente. «Ci inchiniamo davanti alla memoria di figli, figlie, padri, madri, nonni, bisnonni, mariti, mogli, fratelli, sorelle, parenti e amici», ha aggiunto, proclamando un minuto di silenzio.

«I nostri eroi stanno avanzando»

Ha sottolineato che la grande impresa della generazione vittoriosa ispira anche i soldati che oggi svolgono i compiti delle operazioni militari speciali. «Si trovano ad affrontare una forza aggressiva che si sta riarmando ed è supportata dall'intero blocco NATO. Eppure, i nostri eroi stanno avanzando», ha affermato. Ha inoltre evidenziato il lavoro di tutti coloro che contribuiscono alla vittoria della Russia: operai, progettisti, ingegneri e scienziati che, continuando la tradizione dei loro predecessori e attingendo alla moderna esperienza bellica, stanno sviluppando tecnologie belliche «avanzate e uniche».

«Ma per quanto cambino le tecniche e i metodi di combattimento, la cosa fondamentale rimane la stessa: il destino del Paese è deciso dal suo popolo», ha sottolineato. «La chiave del successo risiede nella nostra forza morale e spirituale, nel nostro coraggio e nella nostra audacia. Nella nostra coesione e nella nostra capacità di resistere a tutto, di superare qualsiasi prova», ha insistito. Ha quindi dichiarato che l'intero popolo russo condivide un obiettivo comune e che ognuno contribuisce con la propria parte alla vittoria.

«Sono fermamente convinto che la nostra causa sia giusta. Siamo uniti. La vittoria è sempre stata e sempre sarà nostra», ha dichiarato.

«Gloria al popolo vittorioso! Gloria ai veterani! Gloria alle Forze Armate russe! Congratulazioni! Buon Giorno della Vittoria!» ha concluso.

Parata militare

Il discorso del presidente russo è stato seguito da una parata militare in onore degli eroi sovietici. La colonna di fanteria comprendeva soldati provenienti da varie accademie militari e da diverse branche delle Forze Armate russe. Gli studenti delle accademie militari, così come la colonna dei mezzi militari, non hanno partecipato all'evento di quest'anno a causa dell'attuale situazione operativa.

Nell'ambito dell'evento, sono state trasmesse anche immagini del lavoro del personale militare russo impegnato in missioni nell'area dell'operazione militare speciale, nonché di coloro che rimangono in servizio attivo e in servizio operativo presso i posti di comando delle Forze missilistiche strategiche, delle Forze aerospaziali e a bordo delle navi della Marina russa.

Leader di diversi paesi sono giunti a Mosca per assistere alle commemorazioni, tra cui il presidente della Bielorussia, Alexander Lukashenko; il re della Malesia, Sultan Ibrahim bin Iskandar; il presidente del Laos, Thongloun Sisoulith; il presidente della Republika Srpska (parte della Bosnia ed Erzegovina), Sinisa Karan; e altri. Dopo la parata, Putin e gli ospiti stranieri hanno depresso delle corone di fiori sulla Tomba del Milite Ignoto.

Un'impresa del popolo sovietico

Il grande ruolo storico dell'Unione Sovietica nella lotta contro il nazismo ebbe un costo inimmaginabile. Il paese perse 26,6 milioni di persone nel devastante conflitto e circa un terzo della sua ricchezza nazionale.

Inoltre, tutti i cittadini dell'URSS subirono enormi danni fisici e morali; il tenore di vita nel paese crollò drasticamente. La guerra comportò spese altissime, interruppe i processi produttivi e causò il collasso degli indicatori economici e demografici.

Le battaglie chiave della Grande Guerra Patriottica, come Mosca (1941-1942), Stalingrado (1942-1943) e Kursk (1943), furono decisive per sconfiggere la macchina bellica della Germania nazista e liberare un gran numero di paesi, culminando nella conquista di Berlino nel 1945 e nell'innalzamento della bandiera sovietica sul Reichstag.